

Corso di arabo, Pd a favore: «Opportunità di crescita»

Il corso di arabo del Calamandrei tiene ancora banco nel dibattito politico, e ora è il turno di chi lo apprezza e critica invece aspramente l'onorevole Guido Guidesi, che in polemica con la scuola l'aveva definito un segnale di «debolezza culturale». Il Pd di Codogno va all'attacco: «La polemica nata in merito al corso di arabo organizzato dall'Istituto Calamandrei di Codogno non è solo un esempio di limitatezza culturale ma anche, e soprattutto, di grettezza e scarsa apertura mentale - si legge in una nota del Pd -. Bene ha fatto l'assessore all'Istruzione a prendere le distanze dalla posizione di Guidesi. Una scuola pubblica fa bene a diversificare e arricchire la sua offerta formativa, in modo da dare sempre maggiori opportunità di crescita ai propri ragazzi, inoltre l'apertura del corso agli esterni è un'ottima occa-

sione per la cittadinanza più curiosa di avvicinarsi a una nuova lingua». In realtà l'assessore Maria Rapelli non aveva voluto entrare nella questione politica, limitandosi a sottolineare come la scelta del Calamandrei fosse stata assunta in autonomia. Scende invece nella politica il Partito Democratico: «L'insegnamento dell'italiano non è stato sostituito da quello dell'arabo: la finalità non è insegnare ai partecipanti una lingua per abbandonarne un'altra, lo scopo è dare la possibilità a chi è interessato di accostarsi a un mondo, a un modo di comunicare diverso dal suo. È chiaro che un processo di questo tipo risulta difficile da comprendere a chi è convinto che la cosa migliore sia tenere il diverso il più lontano possibile e non aprirsi a nessuna condivisione. L'iniziativa è consigliata a chi soffre di chiusura mentale».

IL CITTADINO, 27/10/16